



ACQUISTATO IL

"A Nutturna" Nerello Mascalese IGT in bianco 2024

2024

Il bianco minerale che viene dal vulcano



Svinando[®]

| | |
|-----------------------|---|
| La Vigna | |
| Terreno | Vulcanico ricco di minerali e di scheletro, ciottoloso da pietra pomice, sciolto, ricco in micro e macro elementi |
| Esposizione | Nord |
| Allevamento | Il sistema di allevamento è quello a contro spalliera e la tecnica di potatura a cordone speronato. |
| Densità imp. | 6000 |
| Il Vino | |
| Tipologia | Vino bianco fermo |
| Provenienza | Sicilia |
| Uve | Nerello Mascalese 100% |
| Gradazione | 13% vol |
| Temp. Servizio | 12 gradi |
| Quando Berlo | 5 - 7 anni |
| Abbinamento | Aperitivo, Menu di pesce, Menu di carne |
| Vinificazione | Le uve sono raccolte a mano, in piccole cassette, da una squadra di esperte donne del territorio. Giunte in cantina vengono dirasate, pigiate delicatamente e poste dentro una pressa soffice chiusa e inertizzata con gas neutro come l'azoto per estrarre e separare il mosto fiore. Il liquido ottenuto è fatto decantare per 24 ore a basse temperature, dopo viene spillato e fatto fermentare a temperature di 12-16°C. Finita la fermentazione il vino viene lasciato sulle fecce fini per 4 - 8 mesi, in serbatoi di acciaio. In bottiglia i vini cru affinano per almeno 4 mesi. 4-6 mesi sui lieviti. |
| Sensazioni | Tanta complessità olfattiva di spezie gialle e frutti maturi, ma quello che maggiormente esce fuori è la liquirizia, la menta, ed erbe officinali. La nota minerale tipica dei vini figli del vulcano. Il vino si presenta di colore bianco scarico di buona |

consistenza. In bocca si presenta fresco e ampio, dotato di una buona sapidità.

A riprova della grande versatilità del Nerello Mascalese, questo A nutturna di Al-Cantàra è figlio del nobile vitigno etneo, vinificato in bianco. La sua lavorazione inizia con una vendemmia a mano, con le uve raccolte in piccole cassette per non danneggiare gli acini, per mano di una squadra di esperte donne del luogo. Giunte in cantina, le uve vengono diraspate, pigiate delicatamente e poste dentro una pressa soffice chiusa e "inertizzata" con gas neutro, per estrarre e separare il mosto fiore. Poi, dopo una decantazione di circa 24 ore, inizia la fase di fermentazione a temperatura controllata. Segue una fase di affinamento sulle proprie fecce fini, per 4 - 8 mesi, in serbatoi di acciaio. Ne deriva un vino dotato di una grande complessità olfattiva, con note che richiamano le spezie e i frutti maturi. In particolare si riconosce la liquirizia, la menta e le erbe officinali. La nota minerale, tipica dei vini figli del vulcano, è ben presente.

Al-Cantàra nasce dalla felice intuizione che un buon vino è "poesia" e per farlo ci vuole "arte" - come si legge sul sito dell'azienda. Non a caso tutti i vini prodotti hanno nomi di poesie di autori siciliani e le etichette riprendono le opere di due giovani pittori catanesi. Siamo nel cuore della Sicilia. In un angolo di paradiso che si trova esattamente a contrada Feudo S. Anastasia nel comune di Randazzo, a 620 metri sul livello del mare. La cima dell'Etna, poco distante, sorveglia dall'alto i vigneti e la cantina. Il nome Al-Cantàra deriva dal fiume che scorre ai piedi del vulcano. Pur giovane, l'azienda è stata ufficialmente inaugurata nel 2005, si è già affermata a livello nazionale e internazionale grazie all'alta qualità dei suoi vini, premiati dalla critica enogastronomica. Oggi l'azienda può contare un complessivo di 20 ettari di terreni, di cui circa 15 ettari vitati. E tra questi circa 4 sono storici, di oltre 60 anni, con mille ceppi prefillossera. La produzione complessiva, per la maggior parte sotto il cappello della DOC Etna, è di circa 100mila bottiglie l'anno. Ancora una volta tradizione e innovazione vanno a braccetto sotto il cielo blu della Sicilia.